

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Cn. Direz. del Museo Civico
PADOVA

La non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891

L. 7.50

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

AVVISO

A comodo della nostra benevola e numerosa clientela apriamo un nuovo abbonamento per l'epoca autunnale ed a tutto 31 dicembre

per L. 7.50

L'abbonato, subito rientrato in città, riceverà il Giornale a domicilio.

GIORNO PER GIORNO

Una nota di carattere ufficioso ha sbugiardato in tempo le asserzioni del Times, contenute in una corrispondenza da Roma sulle finanze italiane.

I nostri lettori sanno che noi non siamo in questa materia propensi a veder tutto color di rosa, ma che incliniamo piuttosto ad un severo rigorismo; tuttavia il malvolere di quella corrispondenza era tanto evidente che una confutazione pronta e risolutiva era da tutti desiderata, e non si fece aspettare.

Notizie particolari da Roma, confermate anche da nostre corrispondenze, accennano ad una certa inquietudine, aggravata da un paio di giorni, sulle condizioni della politica generale.

Ciò spiegherebbe l'ordine dato di una minuta ispezione ai magazzini militari e agli arsenali per assicurarsi che nulla manchi qualora l'orizzonte dovesse improvvisamente abbuiarsi.

Crediamo che si passi con troppa facilità da una eccessiva fiducia all'apprensione eccessiva. Nulla fa temere, assolutamente nulla, che per ora la pace sia minacciata. Che le condizioni della politica generale non siano normali, e che non ci piacciono, questo lo abbiamo detto cento volte anche noi; ma che si tratti di pericolo imminente non ne vediamo alcun indizio.

D'altra parte il ministro della guerra è solito ad ispezionare in determinati periodi i servizi da esso dipendenti, e non è quindi

nessuna meraviglia di una misura che entra nelle ordinarie consuetudini.

Ormai è accertato che l'Imperatore Francesco Giuseppe visiterà, oltre Praga, parecchi altri centri popolosi della Boemia. Questo atto spontaneo del Sovrano viene giudicato come un pegno sicuro di conciliazione, o almeno di tregua fra tedeschi e boemi, ed è tanto più apprezzabile in un momento come questo, nel quale la propaganda slava, che prende voce principalmente da Pietroburgo, mette in opera tutti i mezzi possibili per attuare i suoi disegni.

Ma nei paesi attualmente soggetti all'Austria, il legame colla dinastia è ancora forte: non sarebbe quindi da sorprendersi che la crisi fosse superata felicemente anche questa volta.

Le ultime notizie dal Chili hanno prodotto in Europa una grande sorpresa: la sconfitta delle truppe presidenziali e la presa di Valparaiso si conobbero quando pareva certo che Balmaceda trionfasse dell'insurrezione.

Si vede però che anche i Congressisti non ispirano certa fiducia, perchè i cittadini di Valparaiso, anziché invocare la protezione del partito vincitore, si sono messi sotto quella degli ammiragli delle grandi potenze!

Il fatto non ha bisogno di commenti: con Balmaceda è sconfitta la prepotenza, ma colla vittoria degli altri è penetrata la anarchia.

TELEGRAMMI

PARIGI, 30. — Un dispaccio dell'Agencia Confidanz del governo provvisorio d'iquique in data del 29 corrente constata che nella battaglia nelle vicinanze di Valparaiso i balmacedisti perdettero tutta l'artiglieria e tutte le navi ed ebbero circa trecento uomini fra morti e feriti e cinquemila prigionieri. Vicina ed altri ministri si sono rifugiati a bordo delle navi estere.

PARIGI, 30. — Un dispaccio ufficiale da Santiago annuncia confermarsi il completo annientamento delle truppe di Balmaceda il quale è fuggito lasciando i congressisti padroni del paese. La tranquillità è perfetta.

BUENOS-AYRES, 30. — Notizie dal Chili assicurano che Balmaceda si è dimesso a favore del generale Manuel Baquedano.

di Ferdinando e con soddisfazione) Ecco! io ho temporeggiato, e in tal guisa ho evitato un rifiuto..... Mi son sempre trovato bene con questo sistema di temporeggiare impiegato un giorno con successo da un celebre generale romano..... Come si chiamava?

FER. - (impazientito) Guardate, zio mio, che voi mancherete al vostro Comizio. Partite dunque e lasciate a me il perorare la mia causa.

BER. - Benissimo..... Io ho preparato il dibattimento..... per le tue conclusioni, come si dice al tribunale. Saremmo ben disgraziati se con noi due.....

FER. - (spingendolo) Sì, zio mio; sì zio mio.
BER. - Addio..... addio! (uscendo) Come diavolo si chiamava quel generale romano?

SCENA V.

FERDINANDO solo

La mia cuginetta sposare un poeta, un libero pensatore! Non c'è senso comune ed io voglio ordinare un po' la sua mente.... Vado a dirle.... E cosa vado a dirle?..... Se si è fitta in capo quest'idea, non vi rinuncerà tanto facilmente. Io la conosco. È una cara fanciulla, ma guastata, e che dopo la morte di sua madre, ha sempre fatto quel che ha voluto del mio imbe..... di mio zio..... Oh! è lei!

SCENA VI.

FERDINANDO - MARGHERITA

MAR. - Perdonatemi, cugino mio, d'avervi lasciato un momento solo. Mio padre m'ha incaricato.....

FER. - L'ho lasciato ora.
MAR. - Allora voi sapete.....

Per i Danneggiati di Zoldo COMMEMORAZIONE

(Corrisp. del Comune)

Longarone, 29.

(L. M.) — Da due giorni si leggeva in Longarone il seguente manifesto:

«Sabato 29 Agosto 1891 vi sarà la commemorazione delle povere vittime del nubifragio di Zoldo e lo scoprimento del cippo innalzato in memoria delle medesime. Interverranno il Municipio, le altre autorità e la banda cittadina. S'invita il pubblico a voler con un numeroso concorso rendere più solenne la cerimonia.»

«Il Comitato: V. FAGARAZZI, G. MORPURGO, R. PROTTO, L. TALACCHINI, G. VAZZA, L. FLORIN, A. DE BONA.
«NB. - Il corteo partirà alle ore 9 ant. dal Palazzo Municipale.»

È questo manifesto, così semplice nella sua forma, veniva a dimostrare eloquentemente come il ricordo d'un avvenimento fatale ed angoscioso, se pur rimaneva indimenticato da tanti e tanti pietosi, qui in questa Longarone, culla dei più nobili sentimenti di amore e di generosità era stato custodito con culto vero di dolore e di pietosa carità.

Longarone che fraternamente pianse or fa un anno la sventura che ad un tratto rapiva alla vicina valle di Zoldo tanti figli carissimi, Longarone che per generosa iniziativa d'un Comitato organizzatore ha promosso nell'autunno scorso un Festival di Beneficenza che fruttò più di L. 6000 ai poveri danneggiati dal nubifragio, Longarone ha voluto oggi, dopo un anno d'essa ha raccolti nel suo cimitero i resti mortali di tante vittime, compiere un mesto pellegrinaggio alla loro fossa, e spargere nuovamente, sulla terra che li ricuopre, lacrime e fiori.

Era una dimostrazione di affetto e di rimpianto che il Comitato voleva promuovere prima di dichiarare compiuto l'assunto mandato e tale essa riuscì: imponente, non si sa più se pel numero veramente grande di persone accorse e da Longarone e dalla vicina Zoldo, o per la commozione vera e sentita che regnava in tutti i cuori, traspariva sul volto di tutti.

Alle 9 precise il mesto corteo partì, come era stato annunciato dal Palazzo Municipale. Alla testa suonava la brava e numerosa banda cittadina e la seguivano dappresso le bandiere dei Municipi di Longarone e di Forni, di Zoldo e la bandiera della Società Operaia e tra esse era portata a stento una enorme e bellissima corona di fiori freschi che il Comitato voleva deporre sulle tombe lacrimate e

che era opera paziente e gentile dello stesso sig. Talacchini. Venivano quindi oltre all'intero Comitato, le autorità, fra le quali il deputato cav. Marco Donati, venuto espressamente da Belluno per la luttuosa ricorrenza, il sindaco di Longarone sig. Giuseppe Fagarazzi assieme a molti assessori e consiglieri comunali, il sindaco di Zoldo sig. Timoteo Cini, il cav. Valentino Besarel e molte altre egregie e distinte persone che formavano lunghissima coda al mesto corteo che si diresse al Cimitero.

Quivi giunto, dopo la celebrazione della messa in suffragio delle anime dei poveri morti e mentre la banda faceva echeggiare i più mesti concerti, fu, fra la commozione generale più viva e più spontanea, scoperto il marmo che Longarone volle innalzare a ricordo perenne di tanti infelici e furono deposte ai suoi piedi numerose e bellissime ghirlande di fiori.

Questo monumento, opera d'un Longarone, rappresenta una piramide sostenuta da tre piedi ed appoggiata su di un largo zoccolo, mentre sulla sua sommità posa un'urna; sopra una delle faccie è incisa la seguente epigrafe: «Natura infuriata - il 29 Agosto 1890 - in Zoldo - vittime numerose - mieteva - furor di torrente - alla valle natia - le rapiva - Longarone - che - nel suo sagrato - paternamente le accolse - questo ricordo - attestazione di compianto - pegno d'affetto - pone» mentre sulle altre due faccie stanno incisi i nomi delle povere vittime.

Allorquando fu tolto il drappo che la cuopriva incominciò a parlare con voce vibrata e simpatica, il sig. Rodolfo Protto, Vorrei, se non mi trattenesse la tema di rubare troppo spazio, riassumere almeno per sommi capi il bellissimo discorso di questo giovane intelligente, colto, carissimo a tutti - vorrei almeno dire dei punti principali nei quali egli riscosse le unanimi, sincere approvazioni, ma mi limiterò a dire soltanto che l'oratore, parlando in nome del Comitato, dopo di aver esposto come sorse l'idea della commemorazione e del monumento, rivolse con orgoglio ben giusto un elogio a questi suoi concittadini, alla popolazione di queste amate montagne, sempre generosa, sempre benefica, sempre pronta a porgere, un conforto a lenire la sventura.

Egli fece quindi la consegna formale del cippo al Municipio di Longarone e chiuse splendidamente il suo dire rivolgendosi ai rappresentanti del Comune di Zoldo ed assicurandoli che gelosamente, care a' propri cuori, sacre nella memoria di tutti, verranno custodite le tombe lacrimate delle povere vittime.

Vive approvazioni scoppiarono fra l'uditorio numeroso ed attento allorché il sig. Protto cessò di parlare ed uguali approvazioni accolsero le

parole belle ed efficaci del sindaco sig. Giuseppe Fagarazzi, che accettò, in nome di Longarone, la consegna preziosa del monumento. Lesse quindi affettuosissime parole di compianto il cav. Ermenegildo Fagarazzi, parole che commossero profondamente molti degli astanti; poi, fra il silenzio generale, l'on. Marco Donati lesse un discorso, nel quale la frase smagliante faceva vieppiù apprezzare la vigoria del concetto, e col quale, dopo di aver dichiarato che assisteva a questa cerimonia pietosa perchè il suo cuore voleva in questo giorno fosse al suo posto, egli commemorò pietosamente la notte fatale del 29 agosto 1890, rappresentandone a larghi tratti il quadro desolante.

Il discorso che si procurò la più cordiale simpatia e la più viva ammirazione, verrà pubblicato io spero nella sua integrità assieme agli altri discorsi pronunciati in questa circostanza, ed allora ognuno potrà rilevarne i pregi molto più di quel che possa fare da questa mia breve ed affrettata relazione. Dirò solo ancora che benissimo parlarono pure i signori Giocondo Vazza e Felice Borgo i quali commossi, dissero entrambi parole affettuose e spontanee all'indirizzo dei poveri morti, e che bellissime espressioni vennero formulate dal sig. Timoteo Cini, sindaco di Zoldo, che ringraziò commosso i Longaronesi per la nuova prova d'affetto ch'essi diedero ai loro fratelli.

E così terminò la mesta cerimonia. La quale rimarrà lungamente impressa nei cuori dei Longaronesi e dei Zoldani, assieme ad un sentimento di viva gratitudine verso il Comitato di Beneficenza che ha saputo condurre così bene a compimento l'incarico ricevuto.

Primo Maggio

Si è detto che Edmondo De Amicis sta scrivendo un nuovo libro sul Primo Maggio indicandone sommariamente gli intenti Ora in una intervista fatta allo egregio scrittore, che villeggia nella valle d'Adorno presso Biella, così sono accennate le basi del lavoro:

«Nella sua forma più mite e più razionale, il socialismo militante ha di mira l'equilibrio del benessere sociale. Su questa base non solo si può ma si deve ragionare, poichè il problema s'impone da sé con la sua efficacia pratica d'interesse generale.

«Chiudere gli orecchi al grido delle masse lavoratrici che reclamano una più equa ripartizione dei risultati economici del loro lavoro, sarebbe lo stesso che dichiararsi tetragono ai postulati più ovvii che regolano i destini umani. Ci sono ancora alcuni nobili che considerano il popolano siccome una superfazione antropo-

FER. - Come me.

MAR. - Presso a poco... di forme eleganti...

FER. - Come... Ah! no, come me.

MAR. - Precisamente. Voi avete forme eleganti... Una sorella può dir questo a suo fratello.

FER. - È giusto. Per parte mia dichiaro che il vostro poeta troverà in voi la donna la più stupenda... Un fratello può dir questo a sua sorella.

MAR. - Come siete fanciullo!... Egli ha la fronte pensierosa.

FER. - Chi?... (risovvenendosi) Ah! il vostro poeta! Perdonate.

MAR. - Senza dubbio, signore... i suoi capelli divisi sulla fronte svolazzano al soffio del vento e gli fanno una specie d'aureola. (Ferdinando, senza essere osservato da sua cugina, accomoda la sua pettinatura secondo il programma). Il suo solino rivolto in basso lascia libera la sua testa intelligente... (Ferdinando abbassa il suo solino dritto).

FER. - Sapete che è molto gentile, questo strano individuo!

MAR. - Non è vero?

FER. - Per bacco!... Eh benissimo! sì; ma se l'originale di questo stupendo ritratto non si presentasse?

MAR. - Ah!

FER. - Bisogna preveder tutto... Voi non avrete poeti nel dipartimento della Senna?

MAR. - Oibò, signore! Voi non credete dunque alla Provvidenza! (sorride un sorriso di Ferdinando). Voi ridete e mi trattate da pazza, senza dubbio?

(Continua)

APPENDICE

2

I SOGNI DI MARGHERITA

OVVERO

OGNI COSA A SUO TEMPO

Commedia-Proverbio in un atto

di E. VERCONSIN

TRADUZIONE DI A. Z.

FER. - Che fiastrocce mi raccontate?

BER. - Non sono io che dice questo, ma tua cugina.

FER. - È colpa vostra.

BER. - Colpa mia?

FER. - Senza dubbio; voi le lasciate leggere libri come Goethe, Ossian, invece di darle in mano... l'Eco d'Arpajon, per esempio.

BER. - È fuor di dubbio che l'Eco sarebbe una lettura da preferirsi per la sua viva immaginazione. Non l'esalterebbe dapprincipio. Ma non è un affar piccolo, credimi, il dirigere una giovine testa di diciott'anni... Cheché ne sia, non dispero ancora del vostro matrimonio. Con un po' di buon senso... e io ne ho, con un po' di finezza... e non ne manco...

FER. (irritato) Sì, con finezza, ma voi non avete detto a Margherita una parola dei nostri progetti?

BER. - (ingannandosi sul senso delle parole

logica della razza umana; così, può darsi esistano ancora individui che considerino l'operaio unicamente come uno strumento inanimato ed insensibile, di cui si possa usare ed abusare, senza concedergli diritto a protesta.

« Prendiamo, fra mille, un esempio pratico. Che un ingegnere insignificante venga retribuito meglio di un bracciante che eseguisca lavori manuali, ciò è troppo naturale.

« Ma che uno scuro impresario d'una strada, ideata e tracciata da quell'ingegnere, debba guadagnare milioni soltanto per i rischi corsi dalla cauzione e dal capitale impiegato e per l'opera prestata nella direzione materiale dei lavori, non entra in mente umana.

« Perché mai il capitale dev'essere così esorbitantemente remunerato, a svantaggio dello Stato che è un ente collettivo, il quale dalle masse ritrae il suo cespite migliore di risorse finanziarie?

« Ridotto in questi termini, il socialismo si raccomanda da sé come un problema di alta moralità, né esso deve spaventare minimamente, visto che altri quesiti ben più ardui vennero risolti nel corso dei secoli, senza veruna scossa esiziale alle compagnie del mondo civile. Si sa, il problema essendo complicato, reclama la più assidua attenzione, le cure più affettuose e più delicate di coloro che intendono collaborare e contribuire alla sua soluzione.

« Sventuratamente, ben pochi uomini politici studiarono sinora l'argomento, e i poteri pubblici, in tutti gli Stati d'Europa, fecero ben poco per regolare il corso della valanga che minaccia l'attuale ordine di cose. Voi lo sapete benissimo: un'interpellanza in Parlamento; un all'arme che dura qualche settimana, seguito da paure di repressione, sfoggio di baionette, di poliziotti, Ecco tutto. Ed è, in verità, troppo poco!

« Intanto milioni di esseri umani, silenziosi meditano, si contano, si preparano. Nessuna forza saprà imporsi al trionfo delle loro idee quando saranno maturate. Al principio socialista è assicurato l'avvenire, perché è un principio razionale sinonimo dell'emancipazione delle plebi, onde va orgoglioso il nostro secolo.

« La questione sociale - purché scevra di utopie, di malintesi, di tendenze violente - non deve allarmare nessuno; essa, illustrata e diretta amorevolmente, e risolta con criteri di equità, sarà fonte di prosperità, motivo di orgoglio e di progresso civile per il nostro secolo; essa determinerà un equilibrio benefico, tanto implorato da tutti, nei destini umani. »

FRA CRISPI E TAJANI

Si telegrafa da Napoli in data di stamane: In questi giorni poco è mancato non si avesse un duello fra gli on. Crispi e Tajani.

Negli ultimi tempi del governo dell'onorevole Crispi un Consiglio provinciale della Sicilia deliberò di assumere la responsabilità dei debiti di certa Banca minacciata di fallimento e riuscì ad ottenere dall'on. Crispi, senza altre formalità legali, l'approvazione della accennata deliberazione con decreto reale. Si trattava di 2.500.000 lire.

Non so quali interessati invitarono l'onorevole Tajani a muovere lite, impugnando quel decreto. Il Tajani accettò e, poiché si contestava il diritto di impugnare il decreto reale, disse - per ipotesi - che un ministro disonesto poteva bene far passare un decreto reale, ingiusto, illegale.

Il Crispi gli scrisse chiedendogli spiegazioni, il Tajani gli rispose spiegando di aver voluto fare una semplice ipotesi. Il Crispi scrisse chiedendo più chiare spiegazioni o provvederebbe altrimenti. Il Tajani rispose dicendo che era pentito delle prime spiegazioni e che era pronto a rispondere altrimenti.

Si presentò allora per Crispi il Duca di Noja; rappresentavano il Tajani i deputati Quarto di Belgioioso e Curati. Essi conferirono lungamente. Crispi poi convenne che gli bastavano le prime spiegazioni amichevoli. E così è terminata la vertenza.

LA NUOVA LEGGE SUI SALI E TABACCHI

Come abbiamo annunciato, la Gazzetta Ufficiale pubblicò la nuova legge, 6 agosto, sulla vendita dei sali e tabacchi. Ecco il testo:

Articolo unico. — All'articolo 20 della legge 15 giugno 1865, n. 2397 è sostituito il seguente:

§ 1. La vendita dei sali e tabacchi deve essere fatta dai magazzini di deposito agli spacci all'ingrosso; dagli spacci all'ingrosso ai rivenditori autorizzati dal governo, e dai rivenditori al pubblico.

È vietato agli spacci all'ingrosso di vendere sali e tabacchi direttamente al pubblico, tranne nei casi determinati dal Ministero delle finanze.

§ 2. Gli spacci all'ingrosso sono istituiti per decreto reale.

§ 3. Finché gli attuali magazzini di vendita

non saranno interamente sostituiti dagli spacci all'ingrosso, gli spacci all'ingrosso potranno per ragioni di servizio e per misura disciplinare, essere conferiti per trasferimento a magazzinieri di vendita, con che però non sia migliorata la loro posizione d'impiego.

Sopra tre magazzini che diventano vacanti per morte, collocamento a riposo, dispensa dal servizio, destituzione, dimissione volontaria o passaggio ad altro impiegato del titolare, due saranno convertiti in spaccio all'ingrosso, ed il terzo sarà conferito per concorso, con le norme fissate dal regolamento, ai magazzinieri ancora in servizio.

Il magazzino che diventerà disponibile per conseguenza di questa promozione, sarà anche esso convertito in spaccio all'ingrosso.

Il magazzino di vendita, quando è trasferito o promosso, riceve, come impiegato dello Stato, a titolo di stipendio, un aggio proporzionale al valore dei generi che acquista presso il magazzino di deposito.

L'aggio a titolo di stipendio sul valore complessivo annuale dei sali e dei tabacchi provveduti è commisurato nella ragione di

1 per cento sulle prime	L. 200,000
1/2 » dalle L. 200,000 alle » 400,000	
1/4 » » » 400,000 » » 800,000	
1/8 » » » 800,000 » » 1,600,000	
1/12 » » » 1,600,000 » » 2,800,000	
1/20 » sulle somme maggiori.	

L'aggio annuale non potrà mai essere inferiore a L. 2000.

§ 4. Gli attuali magazzinieri continueranno a percepire l'aggio nella misura che sarà in vigore alla promulgazione della presente legge finché rimarranno nel posto che occupano. Quest'aggio potrà essere variato dal ministero delle finanze quando risultasse troppo elevato o troppo tenue in relazione al valore dello smercio annuale.

§ 5. Gli spacci all'ingrosso si conferiscono per appalto, sotto l'osservanza della legge sulla contabilità generale dello Stato.

§ 6. Le rivendite dei generi di privativa, che danno un reddito annuo lordo maggiore di L. 800 sullo smercio dei tabacchi, sono conferite per appalto, secondo le norme della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Le altre sono concesse gratuitamente per concorso, preferibilmente alle persone classificate nel seguente ordine di graduatoria che provino di averne bisogno:

a) Ai sott'ufficiali e alle guardie di finanza, ai militari ed agli impiegati governativi resi inabili a servire ulteriormente per ferite od infermità contratte per causa diretta e necessaria dal servizio, per ciò ammessi al godimento della pensione, alle loro vedove ed ai loro orfani, a figlie maggiorenti nubi, se il marito od il padre morì per cause dirette e necessarie del servizio.

b) Ai sott'ufficiali ed alle guardie di finanza, ai militari ed agli impiegati governativi collocati a riposo se sprovvisti di pensione, o questa non ecceda le lire 1000 all'anno alle vedove, agli orfani ed alle figlie maggiorenti nubi dei suddetti individui morti in attività di servizio o collocati a riposo, sempreché il matrimonio sia stato contratto prima che il marito od il padre cessasse dal servizio. Le vedove, gli orfani, le figlie maggiorenti nubi dai sott'ufficiali e delle guardie di finanza, nonché dei militari di bassa forza morti in attività di servizio, sono classificati in questa categoria solo quando il servizio prestato dal marito o padre avrebbe a questo dato diritto a collocamento a riposo.

c) A coloro che si siano resi benemeriti per servizi prestati alla patria; alle vedove, agli orfani ed alle figlie maggiorenti nubi di esso.

d) Ai sott'ufficiali e dalle guardie di finanza ed altri militari di bassa forza, non contemplati alle lettere a e b, che abbiano prestato sotto le armi un servizio non minore di 12 anni; alle vedove, agli orfani, ed alle figlie maggiorenti nubi di tali individui defunti.

e) Alle vedove, agli orfani ed alle figlie maggiorenti nubi dei rivenditori defunti. Nel conferimento delle rivendite agli individui classificati nelle lettere a, b e d, è accordata la preferenza ai sott'ufficiali, alle guardie di finanza, alle vedove, agli orfani ed alle figlie maggiorenti nubi di esse.

§ 7. Le rivendite che danno un reddito annuo inferiore alle lire 400 sullo smercio dei tabacchi sono conferite dalla Intendenza di finanza, udito il parere della Giunta municipale del luogo ove la rivendita è situata, alle persone residenti nella provincia cui appartiene il comune, forma la classificazione stabilita dal precedente § 6; le altre con decreto dell'intendenza di finanza su deliberazione di apposita Commissione provinciale costituita dall'intendente di finanza, che la presiede, da un consigliere di prefettura designato dal Prefetto ad ogni biennio, e da un consigliere provinciale eletto dal Consiglio provinciale parimenti ad ogni biennio.

Contro il conferimento delle rivendite per concessione è ammesso il ricorso al Ministero il quale pronuncia il provvedimento definitivo.

BANCHIERI INGLESI

Si attendono in Roma alcuni banchieri inglesi per mettersi d'accordo sulle operazioni d'impiego della Banca Anglo-Romana, la quale, come è noto, dovrebbe somministrare i mezzi al comune di Roma per la ripresa dei lavori edilizi.

Il barone-banchiere Michele Lazzaroni, che doveva partire per la Spagna, ha sospeso il suo viaggio. Il Lazzaroni fa parte di questa combinazione bancaria.

31 1/2 Oio di aggio!

Scrivono da Atene 22, che il pezzo da 20 franchi vi è quotato dramme 26.30 ciò che corrisponde ad un aggio per l'oro del 31 1/2 Oio. Il fatto è tanto più triste in quanto che in quest'epoca dell'anno che, per l'esportazione delle uve passe, comincia a entrare denaro dall'estero. Si attribuisce al Governo l'intenzione di introdurre il monopolio dei tabacchi.

IL CONTE DI TORINO

Scrivono da Torino, 28:

Il Conte di Torino, dopo di essere stato col Re alle caccie del camoscio a Valdieri, è andato in Acqui per la cura dei fanghi. Come sapete, il giovane Principe quest'anno è stato poco fortunato in salute. Prima la caduta dalla vettura, poi il morbillo e le febbri lo hanno costretto ad aversi cura.

Il 24 novembre il Principe compirà i 21 anni e sarà di diritto senatore del Regno.

A novembre il Principe riprenderà i suoi studi presso la scuola superiore di guerra, di cui percorrerà il secondo corso.

IL «TIMES» E LA CIRCOLAZIONE

L'Opinione scrive:

« Mentre qualche giornale estero, aiutato da qualche raro giornale italiano, si delizia (compito in verità nobilissimo!) a discreditare le finanze italiane, ci piace registrare oggi un altro fatto, che nella sua semplicità è più eloquente di ogni discorso. Il Ministro del Tesoro aveva asserito alla Camera che sui 103 milioni di anticipazioni statutarie, che il Tesoro ha la facoltà di chiedere alle Banche, egli sperava di non chiederne nei mesi di luglio, agosto e settembre, i più aggravati dei pagamenti, che 70 milioni. È stato più cauto nelle sue asserzioni della realtà delle cose; poiché dei 70 milioni di anticipazioni statutarie, che ha preso ai primi di luglio, il Tesoro ne restituisce ora alle Banche 35 milioni, cioè la metà, rimanendo a suo uso soltanto l'altra metà.

Il che, come il Ministro del Tesoro ha dichiarato alla Camera, contribuisce a restringere la circolazione e cresce indirettamente le riserve metalliche delle nostre Banche di emissione.

Questo fatto è la più opportuna confutazione dei ragionamenti, se tali si possono chiamare, del Times sulla circolazione italiana. »

ISPEZIONE MILITARE

Si ha da Roma:

L'onor. Pelloux, alla sua volta preoccupato per le allarmanti notizie che vengono quotidianamente dall'estero, ordinerà, quanto prima, una ispezione per conoscere lo stato reale del nostro materiale da guerra e dei nostri magazzini militari.

La morte d'un superstita di Waterloo

Giovedì scorso è spirato uno fra gli ultimi - se non l'ultimo - fra coloro che presero parte alla battaglia di Waterloo; il generale Giorgio Whichcote è morto a Londra nella tarda età di 97 anni.

Egli era nato ad Aswarby Park, nel Lincolnshire, il 21 dicembre 1794. All'età di otto anni entrò nella scuola Rugby, dove fu condiscipolo del futuro artista Macready. Si rammentava distintamente l'arrivo dell'annuncio della battaglia di Trafalgar e quattro giorni consecutivi di vacanza che vennero dati agli scolari per festeggiare la vittoria.

Lasciando la scuola di Rugby nel 1810, Giorgio Whichcote entrò come volontario nell'esercito, facendo parte del 52. regg. Oxfordshire, di fanteria leggiera, come ufficiale subalterno. Venne subito mandato in Spagna, e prese parte alla lunga serie di combattimenti con i quali Wellington e gli alleati riuscirono ad espellere i francesi dal suolo iberico.

Il giovinetto fu presente alle fazioni di Sabugal, El Bodon ed Alfagates, all'assedio ed all'assalto di Ciudad Rederigo e di Bacajos, alle battaglie di Salamanca, Vera, Vittoria, dei Pirenei, di Nivelle, Orthes, Tarbes e Tolosa. Fu il primo che entrò in quest'ultima città dopo che essa venne evacuata dai francesi.

Dopo la campagna della penisola fu di guarnigione a Castel Sarassin sulla Garonne, poi a Plymouth ed in Irlanda.

Pochi giorni prima che giungesse l'annuncio della fuga di Napoleone dall'isola d'Elba, Whi-

chcote partì col suo reggimento per Nuova Orleans, ma la nave fu raggiunta in mare da un cutter rapido che ordinò al reggimento di volgere la prora verso Ostenda per prender parte alle ostilità rinnovate.

A Waterloo il tenente Whichcote comandava una compagnia del 52. reggimento ed ebbe parte importantissima nella memoranda giornata. Si vuole che questo reggimento abbia dato il colpo di grazia ai francesi e che la guardia inglese non giunse se non quando la vittoria era assicurata.

Whichcote marciò colle forze alleate su Parigi e rimase accampato in questa città dal 7 luglio al 2 novembre 1815. Era di guardia al palazzo del Louvre.

Whichcote fu fatto capitano nel 1818, maggiore nel 1825, tenente colonnello nel 1838, colonnello nel 1851, maggiore generale nel 1857, tenente generale nel 1864 e generale (secondo la gerarchia speciale inglese) nel 1871.

Sposò Carlotta Sofia Monckton, figlia d'un ufficiale, nel 1880, ma non ne ebbe figli.

Cronaca del Regno

Roma, 30. — Al Ministero dell'istruzione pubblica si studia il riordinamento universitario, che mira a sopprimere alcune Facoltà nelle Università minori.

I concorsi alle cattedre universitarie vacanti si terranno nel prossimo ottobre.

— Nel prossimo settembre, se non interverrà una nuova proroga, si avrà in Vaticano un Concistoro per l'imposizione del cappello cardinalizio ai monsignori Rotelli e Vanutelli. Si dice inoltre che il Papa provvederà alla nomina di nuovi cardinali, di cui due appartenenti ai francescani ed ai cappuccini.

Non si procederà alla nomina di nessun prelate estero per non destare gelosie fra le Potenze che fanno parte della triplice e la Francia. — La salute del Papa, contrariamente a quanto si vociferava, è ottima.

Napoli, 30. — La Questura questa mattina ha arrestato 20 camorristi che si erano recati a Secondigliano presso Napoli, per infruire sulla licitazione colà tenuta per una gran vendita di cavalli.

Milano, 30. — Stamane gli operai scioperanti dello stabilimento dell'Elvetica si riunirono in comizio e deliberarono l'abolizione del lavoro a cottimo, nonché in massima lo sciopero generale.

Gli operai meccanici si riservarono di interrogare domattina gli operai dei singoli Stabilimenti metallurgici, se accettano lo sciopero generale.

Racconici, 30. — Alla presenza del rappresentante del re, delle autorità, di senatori e deputati e di numerose Società operaie, l'onor. Plebano commemorò, applauditissimo, Castelli. Venne inaugurata poscia una lapide con un commovente saluto dell'on. Tegas. Vi fu quindi un grande banchetto offerto dal Municipio.

Catania, 30. — Mentre celebravasi la festa religiosa nel passello di S. Pietro, scoppiarono tre mortaretti. Sonvi un morto e tre feriti.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRE CORRISPONDENZE)

Solesino, 30. — Il giorno 28 ebbero luogo in queste scuole gli esami di proscioglimento, presieduti dall'esimia signora Casadei Pastore Angelina.

L'esito non poteva riuscire più soddisfacente; e di ciò va data lode a questi insegnanti comunali Bovo Pietro e Moro Rosina, i quali non risparmiano né tempo né fatiche a vantaggio dei loro allievi.

È però deplorabile e doloroso che l'intelligenza, l'attitudine e il buon volere dei maestri non sieno corrisposti dalla frequenza, che a dire il vero, in un paese così popolato ed industriale è scarsissima.

La cause saranno molte, ma la principale io l'attribuisco all'indifferenza dei genitori per l'istruzione, ed alla noncuranza per loro figli; peccato comune nelle campagne.

Colla speranza che, in avvenire, migliorino in ciò le condizioni delle nostre scuole, faccio intanto le mie congratulazioni agli egregi insegnanti. Un Paesano

AVVISO

A comodo della nostra benevola e numerosa clientela apriamo un nuovo abbonamento per l'epoca autunnale ed a tutto 31 dicembre

per sole L. 7.50

L'abbonato subito rientrato in città riceverà il Giornale a domicilio.

CRONACA DI CITTÀ

Le nostre scuole.

L'altro giorno si è chiuso il Giardino comunale d'infanzia Gaspara Stampa in Via Selciato del Santo.

Questa ottima scuola giunta alla fine del primo anno dalla sua istituzione ha già dato risultati così soddisfacenti da conquistarsi interamente la fiducia di quelle famiglie che ebbero la fortuna di collocarvi i propri bambini, e noi siamo ben lieti di renderci interpreti di alcune fra esse per esprimere pubblicamente il loro gradimento.

Il cav. Pietro Vitaniovich soprintendente scolastico che si dedicò con tanto zelo alla istituzione di questo e dell'altro gemello in Via Teatro Concordi, e che vi invigila indefessamente per creare di queste scuole infantili dei veri modelli della specie, è egregiamente secondato dall'esimia direttrice signora Amalia Pasqualini Bolchesi, e dalla brava maestra signorina Natalina Bologna, le quali accoppiando alla non comune valentia le più rare doti del cuore hanno saputo fare di questo giardinetto un vero soggiorno di delizie per i cari bimbi affidati alle solerti loro cure.

Le aule sono spaziose, bene esposte e ventilate, e tolta che sia un po' d'umidità in uno dei locali col rivestirne le pareti ed il pavimento con asciti di tavola, e collocata nel locale stesso la stufa in modo diverso si da distribuirne più opportunamente il calorico, (per il che sappiamo che il nostro Municipio dietro rapporto del soprintendente ha già prese le necessarie disposizioni), si potrà dire senza esagerazione d'aver raggiunta la perfezione anche dal lato dell'igiene.

Il materiale didattico abbonda non solo del necessario, ma anche del superfluo e così si può ottenere il più ampio svolgimento del metodo eccellente di istruzione primaria adottato in questo giardinetto, che allo scopo principale unisce anche quello di fornire un eccellente corso pratico alle alunne delle scuole normali che desiderano essere abilitate a questo insegnamento speciale. Del resto una prova splendida dei risultati conseguiti in questa scuola la si ebbe nella lezione pubblica tenuta nello scorso mese di giugno, della quale non abbiamo parlato prima, perché si trattava di cosa affatto privata, ma a cui assistevano però il soprintendente scolastico sig. cav. Vitaniovich, il sig. Moschini per il Municipio, ed il sig. prof. Veronese di quest'Università.

Gli esercizi d'aritmetica, le lezioni di storia naturale, i lavori manuali, la ginnastica, i cori accompagnati al piano dalla valente direttrice, tutto fu eseguito con quella precisione che dinota la rara abilità dei preposti tutti che sanno intuire i mezzi più sicuri per raggiungere la perfezione del compito loro assegnato, ed i vivissimi applausi riscossi, se fecero balzare di gioia i piccoli scolari valsero a rendere alle egregie insegnanti il meritato tributo della pubblica approvazione.

Unendo le più sincere nostre congratulazioni facciamo voti affinché il Municipio veda se è possibile provvedere ad un ampliamento dei locali onde rendere accessibile il giardinetto ad un numero di allievi maggiore di quello fino ad ora prescritto.

La salute di Cristoforo Negri.

Crediamo che a Padova, dove l'illustre prof. Negri ha conoscenti ed amici, non che molti ammiratori, si leggeranno con interesse, misto a trepidazione le seguenti notizie riferite dal Corriere Italiano di Firenze:

« Il barone Cristoforo Negri, senatore del Regno, presidente fondatore della Società Geografica Italiana, si trova da vari giorni infermo nella sua villetta di Superga presso Torino.

La forte costituzione dell'illustre scienziato e le cure amorevoli della famiglia da cui è circondato lasciano bensì speranza che egli abbia a vincere il male, ma la sua età di anni 82 e la gravità stessa della malattia gastrica che lo affligge tengono dolorosamente in sospeso l'animo dei numerosi suoi amici, i quali temono costantemente di vedere estinguersi una così utile e preziosa esistenza. »

Società Margherita di Patronato per ciechi in Italia.

Il numero degli aderenti alla filantropica istituzione va aumentando si può dire di giorno in giorno. Ultimamente s'iscrissero nella categoria dei Soci Perpetui, con elargizione di L. 100, S. E. il ministro Nicotera ed il comm. Bernardino Bianchi prefetto dell'Umbria, il quale ultimo figura ancora nel numero dei soci promotori.

Nella categoria dei soci ordinari s'iscrisse il comm. prof. Enrico Nestore Legnazzi, e quali soci straordinari diedero la loro adesione: la signora Emilia Benvenuti, il sig. avv. Giacomo Nicolini ed il sig. Achille Solmi.

Per vennero poi al Comitato Veneto residente in Padova (Via S. Maria Iconia n. 3049) le seguenti offerte: dall'onor. Presidenza del Circolo Filarmico di Padova L. 150, dal cav. abate Giacinto Turazza presidente L. 11.50 dal maestro Bottazzo consigliere L. 10, dalle

Educando del Collegio Dimosso L. 7, dalla signora Elisabetta Cerin L. 1.50, dal sig. Giuseppe Peresson L. 1, e da la signora Luigia Braidotti Cent. 50.

I padovani premiati a Venezia.

Ecco, come avevamo promesso, l'elenco dei fioristi padovani premiati alla esposizione di floricultura e floricultura a Venezia.

Giardino Trenas (Giov. Meda giardiniere). — Collezione: Palme, med. argento dorato - Piante da serra, med. argento dorato - Begonie tuberose, med. argento - Dracene, med. argento - Latania, med. argento - Phormium med. bronzo - Gerani, med. bronzo - Caladium med. bronzo - Lavoro in fiori, med. bronzo.

Gribaldo Nicola. — Collezione: Begonie tuberose, med. argento dorato - Pini parasole med. argento - Coleus, med. argento - Arbusti sempreverdi, med. argento - Arbusti rampicanti, med. bronzo - Pere, med. argento.

Ditta P. Praveri (A. Baldoria, direttore). — Collezione: Chamaerops, med. argento - Arbusti a foglia lucida, med. argento - Coniferi, med. argento del ministero - Fiori altee med. argento.

Randi Eugenio. — Collezione: Phoenix, med. argento dorato - Begonie, menzione onorevole - Felci, med. bronzo - Gardenia med. bronzo - Piante da serra, med. argento - Mazza a mano, med. argento.

Randi Marianna. — Medaglia d'argento dorato per acconciature da signora - Med. d'argento per acconciatura da sposa.

Meneghetti Matteo. — Collezione: Chamaerops, medaglia bronzo - Begonie, med. bronzo - Felci, med. bronzo - Colens, med. bronzo - Tuberose in fiore, med. d'argento - Mazza decorazione, med. argento - Lavoro in fiori, med. bronzo.

Amadio Pietro. — Collezione: Aster, med. argento - Mazza decorazione, med. argento - Medaglia d'argento per una *corbeille* di raso in forma d'anfora, lavoro di fantasia.

Beggio Vittorio. — Lavori in fiori freschi ed essiccati, 3 medaglie d'argento.

Beggio Regina. — Acconciature per signora, med. bronzo.

Lando Francesco. — Centro per mensa, medaglia argento - Acconciature per signora, med. bronzo.

Fanzago Ferdinando. — Acconciature per signora, med. argento.

Nalasso Augusto. — Lavoro in fiori, med. bronzo.

Blasti Giovanni. — Medaglia d'argento per collezione fiori di dalia.

A tutti questi bravi artisti che fecero onore alla nostra città, mandiamo i nostri rallegramenti.

A Vigodarzere.

L'orario dei giuochi e feste di ieri in questo grazioso ritrovo era in aperto contrasto con le abitudini cittadine.

Ciò fu causa che quando il gaio pellegrinaggio lungo la via dell'Arcella era giunto alla massima animazione, allora la cuccagna nel Brenta era già un fatto compiuto da un pezzo.

Ci si riferisce però che la parte, diremo preliminare, del programma ebbe un esito esilarantissimo.

Dopo il ponte nuovo all'entrata nel centro del paese, c'erano due baracche d'occasione una esposizione zoologica bellina, ma che non era punto *le jardin des plantes*, ed una esposizione quasi artistica.

Verso le 7 la brava banda *Concordia* di Ponte di Brenta piazzatasi fra le due baracche ridedò gli echi di allegri ballabili suonati con raro *entrain*.

Un po' più tardi un inserviente recandosi presso una scala a piuoli ed una cesta di lumini li accendeva collocandoli nei palloncini schierati lungo gli alberi laterali alla strada preparati a riceverli.

Quando l'oscurità compiacente scese sul paese in festa il *pirotecnico*, che senza essere un *interesse*, seppe interessare nei ristretti limiti della circostanza, cominciò a lanciare alla luna *razzi*, *petardi* e simili.

Alle 8 lo stradale da Vigodarzere al passaggio a livello della ferrovia era battuto da una fuga di carrozze, in arrabbiatissima quanto pericolosa gara. Noi abbiamo notato che in questo momento, mentre erano più necessari i due carabinieri a cavallo preposti all'ordine erano spariti. Così le vetture potevano eseguire al buio, perchè prive dei prescritti fanali quelle gare che dai regolamenti sono appunto vietate.

Come pure venivano, con grande imminente pericolo, caricati foltre la relativa portata gli *omnibus* Fai, ciò che si doveva dalla autorità prevedere comandando nei punti di fermata degli *omnibus* una guardia di servizio per evitare disgrazie che non avvennero per puro caso.

Cavalli che scappano.

Iersera alle 6 circa il mozzo di stalla del signor S. negoziante di cavalli che abita nei pressi del Prato della Valle, conduceva per mano tre cavalli verso le Bevarre. Giunti in riva al canale i cavalli si imbezzarono e fuggiti alle mani del mozzo presero una corsa sfrenata attraverso il Prato.

Per gelosia.

Ieri per gelosia di donne vennero alle mani certi B. Guglielmo d'anni 38 facchino, e P.

Due di questi, che erano assieme legati, furono fermati dinnanzi al Caffè Gaggian da due contadini, ed il terzo venne preso dal signor Pavan. Ma qui non è tutto.

Mentre si accompagnavano verso casa i cavalli, il signor S. vi arrivava egli pure con un puledro attaccato alla *domatrice*, e questo tanto si imbezzò che rotti i fornimenti, stanghe, e riuscito a liberarsi si diè a fuggire verso il palazzo *Maccoppe*, e fortunatamente andando a battere del cranio nel muro del sottoportico cadde a terra evitando così gravi disgrazie, che facilmente potevano succedere, essendo il cavallo caduto proprio vicino ad una bottega di fruttivendola dove si trovava una donna con alcuni ragazzi.

Fortunatamente ogni cosa si limitò ad un po' di panico e ad un po' di rivoluzione nelle ceste della bottega gettate a terra dalle persone che impaurite fuggivano dalla bottega in cucina. Il colpo preso dal puledro fu forte, riportando una ferita ad un occhio, ma però si spera non abbia a lasciare conseguenze.

Concerto in Piazza V. E.

Riuscitissimo il concerto dato iersera in piazza V. E. dalla brava banda del 75. Il Prato era discretamente affollato, e non vi mancavano gentili rappresentanti del *bel sesso*. Applausi quasi alla fine d'ogni pezzo, ma specialmente dopo il preludio e l'introduzione del *Rigoletto* finamente interpretato.

Concertista cieco.

Ritorniamo volentieri a parlare di questo giovane musicista Rodella Antonio di Legnago che seralmente col suo *armonium* diletta i frequentatori dei vari caffè suonando con eguale espressione e maestria tanto i difficili pezzi di musica classica come gli allegri balabili.

Contro le guardie di Città.

Stanotte alle 12 1/2 al Portello avvenne una rissa con relativa ribellione alle guardie di città.

Venuti a contesa, per l'eterno *femminino*, due giovanotti, il padre di uno di questi venne ad interpersi per pacificare gli animi - attratte dal rumore vennero sul luogo due guardie della Sezione Portello; e ad una di esse si rivolse un certo T. G. d'anni 18 fabbro dicendo che potevano andarsene perchè quella era una *baruffa da nani*, e che sarebbe terminata nulla senza il loro intervento. Volendo invece l'agente predetto dimostrare che il loro dovere era quello di ristabilire l'ordine turbato, il T. G. ricorse all'argomento dei pugni aiutato dal fratello A. T. d'anni 28 pure fabbro. Si scambiarono parecchi pugni, e finalmente i nostri eroi furono arrestati.

Per l'età di un cane.

Nei pressi di Pedrocchi staziona quasi perennemente certo B. Pietro che tiene esposto in vendita un magnifico cane *barbone* bianco.

Un signore che ammirava la bestia si permise di esporre la propria opinione che l'età del cane fosse di un anno mentre il negoziante affermava che l'animale aveva pochi mesi di vita.

Il signore cui stava grandemente a cuore la propria autorità di intelligente voleva aver ragione. Il negoziante difendeva la sua affermazione col calore con cui si difendono i propri interessi. Il signore fu minacciato di schiaffi.

Si intromisero un altro signore ed il redattore di un giornale ebdomadario per rappacificare, ma la questione fu risolta poco edificatamente a legnate.

Sulla riviera alla Punta.

Ci giunge una doppia domanda di provvedimenti nei riguardi della riviera alla Punta. Il primo riguarda la riviera indifesa da nessuna spranga in ferro o in legno, per cui ieri un bambino per poco non si annegò capitombolandosi giù dall'argine.

Il secondo riguarda le condizioni d'un certo angolo molto odoroso presso la fabbrica di carrozze.

Giriamo gli appunti a chi di ragione.

Rissa.

Ieri per futili motivi cominciarono ad insultarsi due proprietari di quelle baracche per la vendita delle *angurie* situate in Piazza Capitanato.

Dalle parole passarono ben presto ai fatti e con un ardore degno invero di causa migliore cominciarono a menar botte da orbi. Intromessesi varie persone i contendenti vennero divisi e rappacificati.

Il furto di ieri notte.

A quanto dicevamo ieri nei riguardi del furto commesso in danno di *Longo Carlo*, si sa che gli oggetti asportati sommano il valore di circa L. 800. In quanto agli autori essi si mantengono ancora ignoti, ma l'autorità indaga e sembra sia sulle tracce dei colpevoli.

Per gelosia.

Ieri per gelosia di donne vennero alle mani certi B. Guglielmo d'anni 38 facchino, e P.

Giacinto. Quest'ultimo inferse al primo una legnata procurandogli una forte lesione. Del fatto venne data regolare denuncia.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Stasera la Compagnia d'Operette diretta dall'artista Arturo Stravolo, darà per la prima volta in Padova la *Gran Via*, una lepidissima produzione che a Venezia ha ultimamente lasciato impressione graditissima.

La *Gran Via* sarà preceduta dal primo atto della *Nuova Befana*.

Una nuova commedia di Dumas

Ieri è venuto a posarsi sull'albero fronzuto della nostra Cronaca d'arte un bel passerotto. Si annunciava una nuova commedia di Dumas, e nel darne il titolo fu stampato: *La strada di Bebbè!*

Povero Bebbè! Chi diavolo si è pensato di farlo strillare?

La notizia esatta è questa: «Alessandro Dumas si trova fino dal principio dell'estate a Mari-le-Roi in una villa che confina con quella di Vittorio Sardo e sta ultimando il nuovo lavoro destinato per il teatro della Commedia francese, che è atteso con la più viva curiosità. Intatti dopo *Francillon*, sono già trascorsi parecchi anni, Dumas non si è fatto più vivo. Il nuovo lavoro s'intitolerà *Route de Thèbes* (strada di Tebe). È un titolo misterioso quanto mai. Il mutismo di Dumas, per quello che riguarda i suoi lavori prima della rappresentazione, è noto, ciononostante sappiamo che la strada di Tebe, si riferisce a Tebe egiziana dalle cento porte, a ciascuna delle quali veglia una sfinge. Ci siamo? Noi crediamo che la sfinge, o la donna che la simbolizza, avrà una parte importante nel nuovo lavoro. La *Route de Thèbes* sarà consegnata agli artisti della *Comédie* fra il 15 e il 30 settembre e andrà in scena prima della fine dell'anno.»

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia di operette comiche «Città di Napoli» diretta dall'artista ARTURO STRAVOLO darà la sua quinta rappresentazione coll'operetta: *GRAN VIA*

Ore 8 1/2.
Birreria Stati Uniti. — Concerto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
1 Settembre 1891
A mezzogiorno vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 57
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 24
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

30 Agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	759.4	758.4	758.8
Termometro centigr.	+24.2	+27.9	+24.2
Tensioni del vap. acq.	12.5	11.5	14.6
Umidità relativa	56	41	64
Direzione del vento	NE	ENE	SE
Velocità chil. orar. del vento	10	6	3
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 30 alle 9 ant. del 31
Temperatura massima = + 28.5
" minima = + 18.6

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 pom. del 30 alle 9 ant. del 31 mill. 0.5

VOCI DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Mi permetto chiederle un po' di spazio in questo ben reputato periodico, per questa mia, nella quale intendo far cenno di un abuso, o, dirò meglio, di una specie di violenza alla quale sinora nessuno si curò di por argine.

Quando i facchini pubblici che stazionano dinnanzi al Caffè Pedrocchi conducono un qualche forestiere ad alloggiare in casa privata, fissano essi medesimi la ricompensa, che il proprietario della casa deve loro corrispondere la qual ricompensa è, a vero dire esagerata, cioè di un ottavo circa del ricavato.

E a chi si rifiutasse di pagarla interamente, rispondono con modi tutt'altro che urbani, aver essi *diritto* a non meno di quel tanto denaro che chieggono; e qualora non venisse tutto esborsato, esser'egli per fare in guisa che le stanze più non vengano sublocate. E in fine dei conti non si dipartono dalla casa, se prima non han ricevuto tutto quel che pretendono.

Oh non dovrebbe cui spetta riparare a un tal abuso? O' è forse una tariffa che fissi la mercede da corrispondere in simili casi a quei facchini pubblici?

Scusi signor redattore dell'incomodo che son per recarle, e sperando che Ella voglia

appagar il mio desiderio, ne la ringrazio anticipatamente.

Un assiduo
Per conto nostro ci pare che stando le cose come le espone il nostro *assiduo*, egli non abbia tutti i torti di protestare contro un tal abuso, al quale speriamo ancor noi si ponga un riparo.

LA VARIETA

Disgraziata ascensione. — L'aeronauta Godard, mentre faceva, il 25 corr., a Praga la sua decima ascensione, in compagnia di due signori, col pallone *Surcouf*, giunto, a 1800 metri, fu sorpreso da un temporale gravissimo. Un fulmine scoppiò sulla molgonfiera e questa sgonfiatasi cominciò a scendere precipitosamente. Il pallone venne a cadere, coi tre infelici, nel giardino dei cappuccini, i quali accorsero, credendo di trovare 3 cadaveri. Invece, passato il primo sordimento, i tre malcapitati si levarono in condizioni relativamente buone, salvo qualche ammacatura.

Previdenza. — Nella *Patria del Friuli* del 18 Agosto corrente troviamo una lettera diretta ai Signori Fratelli Girardi di Udine e al sig. Diomede Morossi di Latisana, che ci pare meritevole dell'attenzione dei nostri lettori, di quelli specialmente che hanno una famiglia cui provvedere.

Ecco la lettera:

Latisana, 17 Agosto 1891.
«La provvida istituzione d'assicurazione sulla vita non è appressabile se non si è nel caso di provarne i benefici effetti; e a noi che purtroppo rimpiangiamo la perdita del venerato nostro padre avvenuta or fa appena un mese, ne siamo alle prove.

«Esso con una polizza di recente data, stipulata con la compagnia delle Assicurazioni Generali, da essi si legnamente rappresentata in questa Provincia - assicurava una somma di L. 5000 - ed ora noi che conseguimmo già l'integrale pagamento del capitale assicurato, non possiamo fare a meno di esternare la nostra riconoscenza alle SS. LL. per la sollecitudine usata nella definizione di questa pendenza ed aggradiscano. Egregi Signori, l'espressione di particolare considerazione.»

Fratelli Orlandi fu Antonio.

Nostre informazioni

Ci si scrive in data di Roma, 30:

«Questa mattina non si parla che dell'Africa, e della marcia che il Barattieri ha intrapreso per l'Asmara.»

«Non si sa quali forze tenga sotto i suoi ordini, nè lo scopo preciso del movimento.»

«Ma siccome il Barattieri, non è uomo da mezze risoluzioni, tutti sono in attesa di sentire qualche novità da un'ora all'altra.»

«Vi scriverò, e in caso di qualche fatto importante manderò al *Comune* un dispaccio.»

Pare che sia sorto qualche malumore in seno al gabinetto, sempre per il benedetto incaglio delle economie.

Il ministro del Tesoro insiste per altri 30 milioni, ma qualcuno dei suoi colleghi, specialmente quello dei Lavori Pubblici, risponde picche.

Si parlava perfino di rottura e di dimissioni, ma possiamo assicurare che almeno finora, sono tutte chiacchiere.

Ultimi dispacci

NEW-YORK, 30. — Secondo notizie private dal Chili, Balmaceda si è recato a Santiago ove ordino alle truppe di concentrarsi.

CRISTIANA, 30. — Mercoledì sera il principe di Napoli col seguito salì il Capo Nord e vi ammirò uno splendido tramonto del sole. Giovedì sera visitò la grandiosa peschiera di Lyngeneffjord, che era stata vagamente illuminata.

Imminente Arrivo

di CONGIMI CHIMICI

Ferrosfato di calce ricco S. Gobain titolo 13.74 a 14.65 di anidride fosforica solubile pari da 18.96 a 20.21 O/0 di anidride fosforica normale.

Fosfato Thomas titolo 17 a 21 O/0 di anidride fosforica pari da 23.46 a 28.98 O/0 di acido fosforico normale.

Le commissioni che pervengono prima dello scarico dai vagoni godranno le migliori facilitazioni. Rivolgersi allo Studio della Ditta

Giacomo Maschio in Padova

CHILI, 30. — L'Imperatore è arrivato per assistere alle manovre. Fu ricevuto alla stazione dagli Arciduchi Alberto e Guglielmo, e acclamato entusiasticamente da grande folla. Tra seguito erano gli addetti militari di Germania e Italia.

Nostri dispacci

Amministrazione Postale

ROMA, 31, ore 8 a.

È imminente la pubblicazione di un decreto Reale col quale si stabilisce di dare maggiore estensione alle facoltà che attualmente hanno i possessori dei libretti di casse di risparmio postali potendo essi, d'ora innanzi, valersi degli uffici postali per riscuotere l'importo delle cedole di rendita. In forza di queste nuove disposizioni gli uffici postali sono autorizzati ad accettare come contanti oppure no tutte le operazioni di cedole scadute dal giorno in cui sono ammesse come versamento nelle dogane per il pagamento dei dazi d'entrata.

Inoltre gli uffici stessi saranno autorizzati a pagare entro certi limiti le cedole scadute oppure no dal giorno in cui se ne fa il pagamento nelle Tesorerie provinciali.

Il Decreto allarga fino alle cartelle dell'importo di 10 mila lire di rendita le facoltà nei titolari dei libretti postali per riscuotere le rate semestrali presso la posta gratuitamente.

Nuove economie

ROMA, 31, ore 9 a.

Il bilancio di previsione del Ministero delle finanze per 1892-93 porta un'economia di 4 milioni: due nelle Gabelle, uno nel catasto ed uno fra i servizi del Segretariato generale, del Demanio ed uffici tecnici.

Si assicura che il lavoro del catasto sarà mantenuto nelle condizioni attuali in quelle provincie che ne chiesero l'acceleramento, rallentandolo invece nelle altre.

Trattative di Monaco

ROMA, 31, ore 10 a.

Si assicura che i nostri negozianti a Monaco per i nuovi trattati di commercio incontrerebbero delle serie difficoltà, viste le richieste fatte dai delegati dell'Austria e della Germania.

Si spera tuttavia di superarle, e ciò nell'interesse comune sia finanziario che politico, avuto anche riguardo alla triplice.

Consiglio di ministri

ROMA, 31, ore 11 a.

Oggi all'albergo Milano, dove si trova ancora obbligato al riposo il ministro Colombo, verrà tenuto un Consiglio di ministri. — In questo Consiglio, a quanto si assicura saranno concrete in via definitiva le economie da introdursi nei bilanci.

Saranno pure esaminate le proposte riforme d'indole economica-sociale; si crede pure che in questo Consiglio non saranno estranee le cose d'Africa.

Leone Angeli, ger. responsabile

AL BASSANELLO

D'AFFITTARE anche subito, una Palazzo na a due piani, con 14 locali e cantina sotterranea, stalla, giardinetto ed acquedotto.

Detta palazzina potrebbe essere adatta anche a due famiglie.

Pel 7 Ottobre, d'affittare pure al Bassanello, Casino con 5 locali e loggia.

Per trattative rivolgersi al Sig. MAURELIO BASSI.

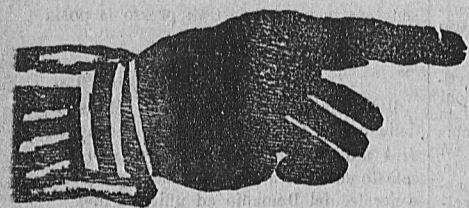
Comodità per le famiglie

Nel negozio dietro la Chiesa San Canziano si vende **Crema alla vaniglia con zabalone**, specialità Unica senza confronto.

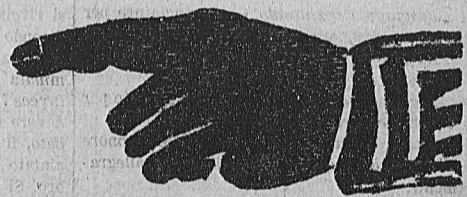
Centesimi 7 ogni due pezzi. Provate e sarete soddisfatti.

VIMANCA L'APPETITO?

BEVETE



WITTORIA



LIQUORE

Tonico-Eupeptico

dei Chimici-Farmacisti

PIANERI & MAURO

DI PADOVA

Bevesi preferibilmente un'ora prima dei pasti, semplice, nel Caffè, od al Seltz

Si vende dai signori Droghieri Caffettieri e Liquoristi

Padova, 1891